

UnissResearch



Valsecchi, Francesca (1986) *Le Piante endemiche della sardegna: 188-189*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 25 (1986), p. 193-197. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3265/>

ISSN: 0392-6710

VOL. XXV

S. S. S. N.

1986

BOLLETTINO

della

SOCIETÀ SARDA
DI SCIENZE NATURALI

GALLIZZI - SASSARI - 1986

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S.S.S.N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1983-1985)

Presidente: Franca Valsecchi.

Segretario: Bruno Corrias.

Consiglieri: Giovanni Cordella, Franca Dalmasso, Paolo Roberto Federici,
Maria Pala.

Revisori dei Conti: Aurelia Castiglia, Enrico Pugliatti, Giovanni M. Testa.

Collegio Probiviri: Tullio Dolcher, Giovanni Manunta, Vico Mossa.

Consulenti editoriali per il XXV Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI (Firenze)

Prof. Luigi BARBANTI (Pallanza)

Prof. Glauco GOTTARDI (Modena)

Prof. Massimo MAZZINI (Siena)

Prof. Guido MOGGI (Firenze)

Prof. Enio NARDI (Firenze)

Prof. Franco PEDROTTI (Camerino)

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 188-189*

FRANCA VALSECCHI

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

188 - *Genista sulcitana* Valsecchi, species nova.

Frutex ramosus, 40-50 cm altus, ramis intricatis, pubescentibus, leviter striatis. Folia trifoliolata, pubescentia. Flores solitarii vel in inflorescentia umbelliformi pauci-flora dispositi. Bracteolae ovato-lanceolatae, 1 mm longae, pubescentes, in medio pedicello insertae. Calyx campanulatus, 5 mm longus, pubescens, labio superiore bipartito segmentis ovatis, inferiore tridentato dentibus brevibus, ciliatis. Corolla lutea, vexillo orbiculari, 10 mm longo, pubescenti; carina pubescenti vexillum subaequante. Legumen oblongum, 10-12 mm longum. Semina ovata.

ETYMOLOGIA - Ex Sulcis, nomine regionis natalis Sardiniae austro-occidentalis, species nominatur.

TYPUS - Holotypus in SS: «Montevecchio: colline presso la miniera, 24.V.1978, *Valsecchi, Corrias, Diana e Villa*».

DESCRIZIONE - Arbusto eretto, alto 40-60 cm, con rami intricati, pubescenti, debolmente striati. Corteccia scura a strie larghe irregolari. Foglie trifogliolate, a segmenti ovali-lanceolati, 3-4 × 2-2,5 mm, il centrale più grande, pubescenti, ciliati, con margine revoluti e peli lunghi alla base. Stipole un poco appuntite. Fiori solitari o disposti in infiorescenze umbellate pauciflore. Brattea fogliacea. Bratteole ovali-lanceolate, lunghe 1 mm, pubescenti, situate a metà del pedicello. Pedicello sottile, lungo 2 mm, pubescente. Calice lungo 5 mm, campanulato, pubescente; labbro superiore a segmenti ovati, più corti del tubo; labbro inferiore con denti ovati, corti, ciliati. Corolla gialla. Vessillo lungo 10 mm, pubescente, orbicolare, con unghia lunga; ali glabre subeguali al vessillo, ciliate sul lobo interno e sul margine inferiore interno, sculture lamellate nella parte basale; carena

* Ricerca svolta con contributo del Ministero della Pubblica Istruzione, Progetto interuniversitario: «Biosistemica e corologia della Flora italiana».

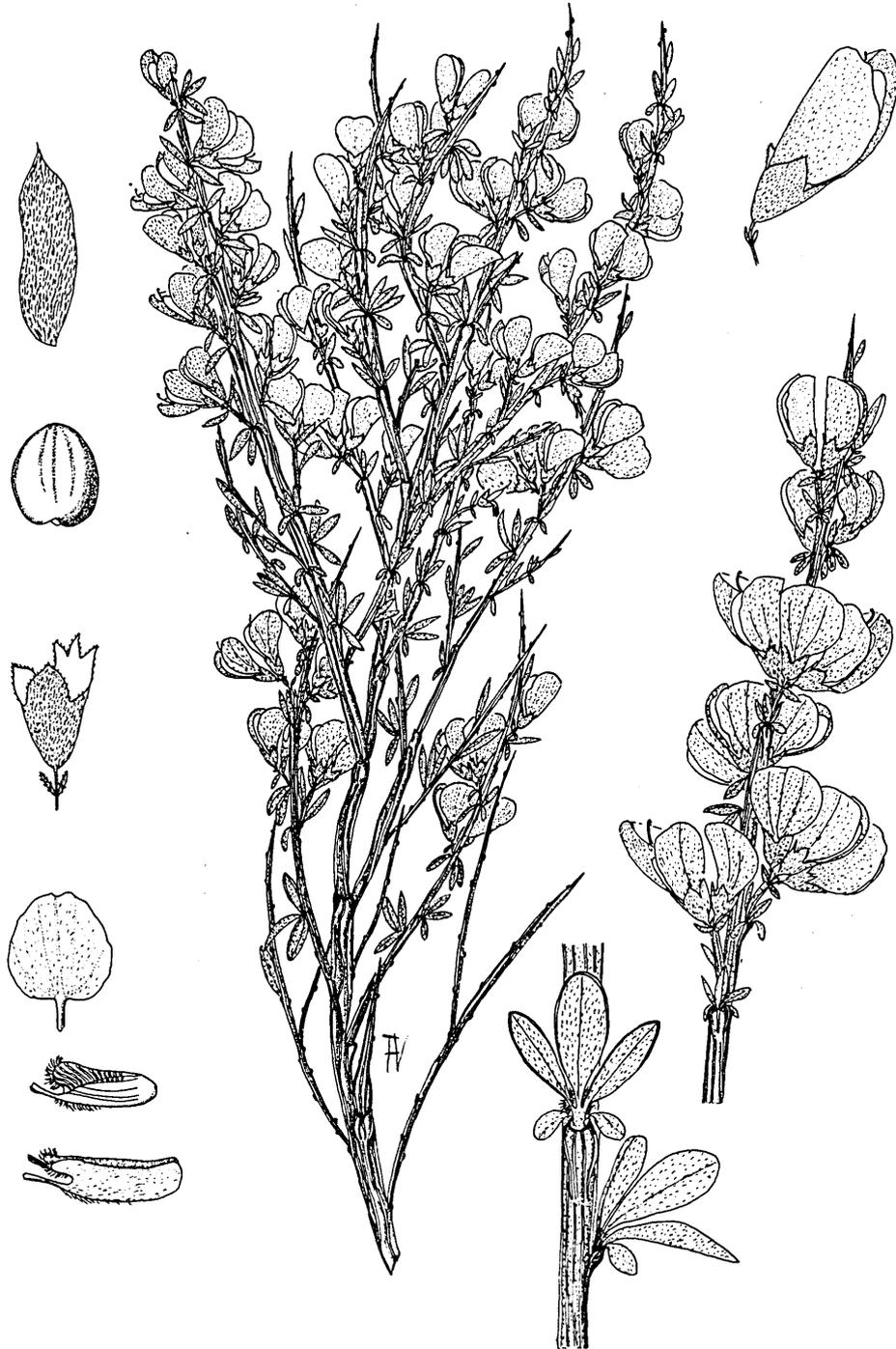


Fig. 1 - *Genista sulcitana* Valsecchi: ramo $\times 0,88$; fiore $\times 2,32$; foglie $\times 5,8$; infiorescenza $\times 1,45$; calice $\times 3,48$; vessillo, ali e carena $\times 1,74$; frutto $\times 1,74$; seme $\times 5,8$.

pubescente, subeguale al vessillo, con apice ottuso e peli sui lobi interni. Filamenti degli stami subeguali; guaina staminale con saldatura ad angolo ottuso. Antere ovate. Stilo ricurvo con stimma periferico; papille stigmatiche corte. Legume oblungho, 10-12 mm, pubescente. Semi ovali, 2 mm, verde oliva, maculati.

ICONOGRAFIA - Nostra, vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 18$ determinato da VILLA (1986) su materiale proveniente da Montevecchio.

TIPO BIOLOGICO - Arbusto eretto con rami allungati, sottili, pubescenti. Nanofanerofita.

FENOLOGIA - Fiorisce in maggio-giugno e fruttifica in luglio.

AREALE - Endemismo sardo presente nelle zone montane della Sardegna meridionale (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - M. Linas, in rupestris, majo, *Moris*, sine die, sub *G. aspalathoides* var. (TO) - Iglesiente. Gonnosfanadiga: dalle miniere di Sibili alla vetta di M. Linas, m 300-1200, *Bavazzano e Ricceri*, 19.V.1963 (FI) - Gonnosfanadiga: pascoli cacuminali di M. Linas, *Angiolino*, 31.VII.1971 (FI) - Miniera di Montevecchio, *Valsecchi, Corrias, Diana e Villa*, 24.V.1978 (SS) - Montevecchio: colline presso la miniera, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 1.VII.1981 (SS).

ECOLOGIA - Vive sui pianori aridi e rocciosi, su declivi formati da terreni ciottolosi e franosi e si estende anche sulle discariche della miniera.

NOTE - MORIS nel 1837 nella Flora Sardo, segnala per la Sardegna la presenza di *G. aspalathoides*. Dalla accurata descrizione e dalle note si può dedurre che egli non si riferiva proprio alla specie di Lamarck, ma ad una entità presente in Sardegna che aveva delle affinità con la specie lamarchiana. Osserva, infatti, che gli esemplari sardi presentano caratteri particolari sia per quanto riguarda la densità dei rami, sia per la forma del calice e per la posizione delle bratteole. Esprime i suoi dubbi con la frase «...varias species exhibere videtur... valeat discriminare». Su queste entità, Moris, manifesta le sue perplessità in modo più evidente negli essiccata del suo erbario indicandoli come «*G. aspalathoides* var...». Uno di questi casi è quello che si osserva su esemplari raccolti sul M. Linas nell'Iglesiente. Questa specie, che è stata poi recentemente ritrovata sia sul M. Linas, sia sulle colline che circondano il complesso montuoso minerario di Montevecchio, è risultata abbastanza differente da *G. aspalathoides* e dalle altre specie del genere.

G. sulcitana è una entità ben definita morfologicamente, isolata, con incerte affinità morfologiche. Probabilmente si è differenziata in tempi geologici remoti e si è evoluta indipendentemente isolandosi sul complesso montuoso paleozoico dell'Iglesiente.

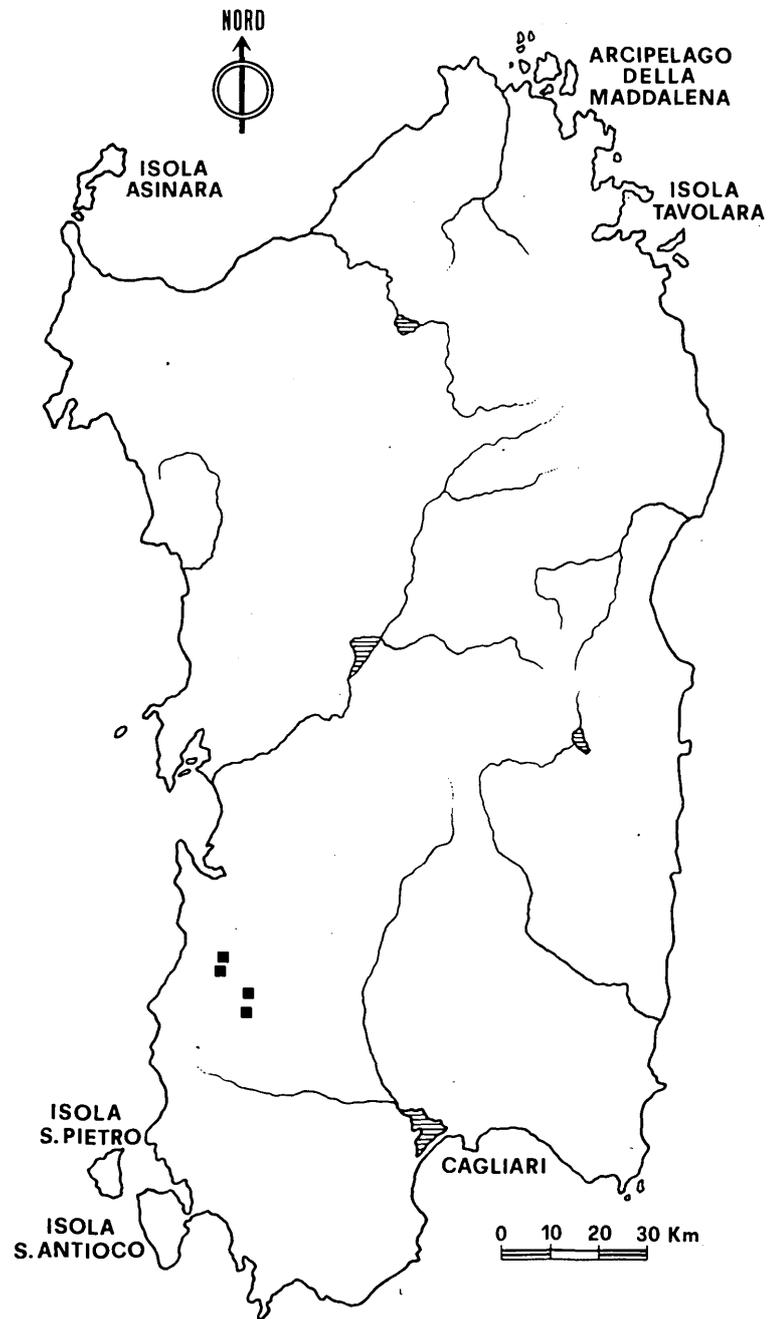


Fig. 2 - Areale di *Genista sulcitana* Valsecchi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- MORIS G.G., 1837 - Flora sardoa, 1: 405-407. Reg. Typogr., Taurini.
VILLA R., 1986 - Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.* (in stampa).

189 - *Genista ephedroides* DC. (1825), Prodr., 2: 147.

SINONIMI: *Spartium gymnopterum* Viv. (1825), App. Fl. Cors. Prodr.: 6;
Genista ephedroides DC. (1826), Mem. Legum.: 210.

Arbusto ramoso, alto 30-150 cm, con rami eretti, alterni o subopposti, sottili, striati, pubescenti da giovani, mucronati. Foglie inferiori trifogliolate, superiori semplici, ovato-lanceolate o lineari, pubescenti. Stipole appena acuminate. Fiori in racemi lassi, multiflori. Pedicelli sottili, pubescenti. Brattea ovale-lanceolata. Bratteole lineari-lanceolate 0,5 mm, pubescenti, ciliate, situate alla base del calice. Calice campanulato, 4 mm, pubescente con labbra diseguali. Segmenti del labbro superiore ovali e terminanti con una lunga appendice lesiniforme, ciliata; labbro inferiore piú lungo del superiore con denti lanceolato-lesiniformi, circa 1/2 del labbro, ciliati. Corolla gialla con vessillo largamente ovato, 7 mm, pubescente, ciliato alla base e con unghia corta. Ali glabre, subeguali al vessillo, lamellate superiormente e costate nella parte inferiore su una sola fila. Carena sericea piú lunga del vessillo. Antere ovali-lanceolate, mucronate; filamenti subeguali; guaina staminale acuta. Stilo ricurvo; stimma periferico con papille lunghe, flessuose. Legume ovale, rostrato, pubescente, 10 mm. Semi ellittici.

TYPUS - Sintipi in G-DC! riuniti su uno stesso foglio. Si designa come lectotypus l'esemplare a destra che, per la presenza di fiori e frutti, corrisponde a quanto indicato nel protologo e che reca l'indicazione «*Genista umbellata*. Longo Sarda. Sardaigne, 1824, *Soleirol.*».

ICONOGRAFIA - In DE CANDOLLE (1826), tab. 36, nostra fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 48$ determinato da VILLA (1980) su materiale proveniente da Capo Testa presso S. Teresa di Gallura.

TIPO BIOLOGICO - Arbusto eretto, molto ramoso con rami gracili, lassi, o grossi e intricati in relazione al variare delle condizioni ambientali. Nanofanerofita.

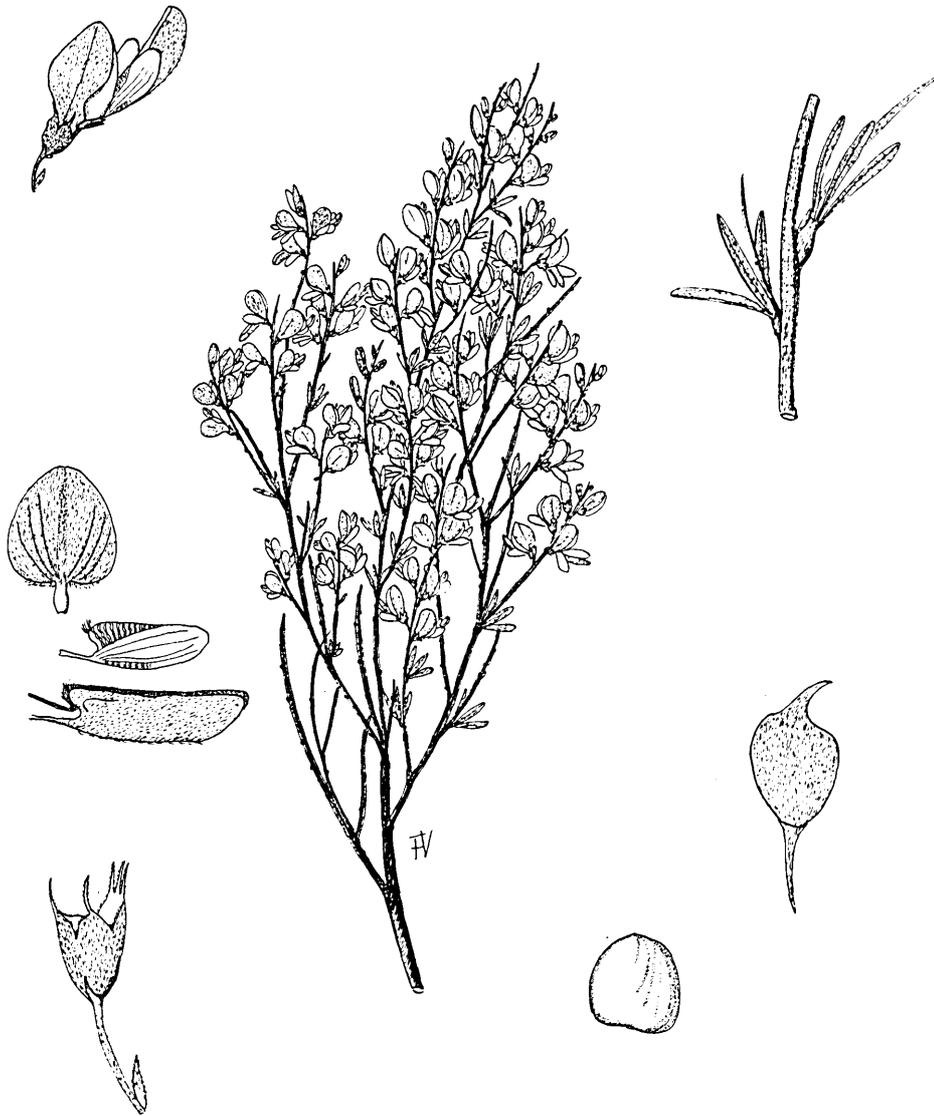


Fig. 1 - *Genista ephedroides* DC.: ramo $\times 0,9$; fiore $\times 2,4$; calice $\times 4,5$;
vessillo, ali e carena $\times 2,52$; frutto $\times 1,8$; seme $\times 6$.

FENOLOGIA - Fiorisce in aprile-maggio e fruttifica in giugno-luglio.

AREALE - Diffusa in Sardegna sulle coste occidentali e settentrionali e nelle isole di S. Pietro e S. Antioco (fig. 2). È stata segnalata la presenza della specie anche per la Corsica, senza indicazione precisa di località. Nell'erbario Centrale di Firenze (FI) esistono due esiccata, presumibilmente di Viviani, di cui uno con la dicitura «*Spartium gymnopterum*, Corsica; Inviato dal Prof. Viviani a Genova il 30 aprile 1871, erb. Ricasoli» e l'altro semplicemente «*Spartium gymnopterum* Viviani».

Dopo queste indicazioni non si sono avute più segnalazioni della specie per la Corsica, per cui l'indigenato di *G. ephedroides* per questa isola resta ancora da definire.

MATERIALE ESAMINATO - In rupestribus collinis, majo, *Moris*, sine die (TO) - In collinis maritimis, majo, *Moris*, sine die (TO) - In apricis aridis, aprili, *Moris*, sine die (TO) - Les collines arides, Sardaigne, *Bonjean*, sine die (FI) - In rupestribus maritimi, Pula, majo, *Moris*, 1829 (TO) - Sardaigne, *Moris*, 1829 (FI) - M. Santo di Pula, *Gennari*, IV.1869, sub *G. aspalathoides* (FI) - Jusque Iglesias in Sardinia, majo, *sine coll.*, 1876, sub *G. acanthoclada* DC. (FI) - Arrondissement de Tempio, maquis à la plage du Poutzo, *Reverchon*, 30.VI et 29.VI.1882 (FI) - Capo Spartivento nei colli fra il golfo Malfitano e Domus de Maria, *Martelli*, 21.IV.1893 (FI) - Isola S. Antioco, M. Perdas de Fogu, *Martelli*, 26.IV.1894 (FI) - Cagliari, in arenosis maritimis Porto S. Efisio, Pula, *Martelli*, 14.IV.1894 (FI) - Trachiti di Portovesme, *Martelli*, 6.IV.1896 (FI) - Porto Paglietto, *Bonomi*, 26.V.1907 (SASSA) - Faro S. Teresa, *Valsecchi*, 29.V.1970 (SS) - Capo Testa (S. Teresa), *Valsecchi*, 10.V.1970 (SS) - Marceddi, *Valsecchi*, 5.IV.1971 (SS) - Calasetta, *Valsecchi*, 24.IX.1972 (SS) - Isola S. Antioco, presso Calasetta, *Diana e Corrias*, 29.V.1973 (SS) - Isola S. Pietro, *Diana e Corrias*, 30.IV.1973 (SS) - Flumentorgiu: Porto Palmas, *Corrias*, 17.V.1977 (SS) - Capo Pecora: rupi litorali e nell'interno, *Milia e Mossa*, 6.IV.1977 (CAG) - S. Antioco, *Floris*, 25.IV.1978 (SS) - Marina di Arbus: rocce dopo le case, *Valsecchi, Corrias, Diana e Villa*, 24.V.1978 (SS) - Arbus: colline tra marina di Arbus e Flumentorgiu, *Valsecchi, Corrias, Diana e Villa*, 24.V.1978 (SS) - Flumentorgiu: case Puxeddu, *Valsecchi, Corrias, Diana e Villa*, 24.V.1978 (SS) - Carbonia, *Vacca*, 24.VIII.1978 (SS) - Villacidro: Magusi, *Muntioni*, 18.V.1978 (SS) - Marina di Arbus, su scisto, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 1.VII.1981 (SS) - Flumentorgiu: Torre dei corsari, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 1.VII.1981 (SS) - Strada Flumentorgiu-S. Antioco, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 1.VII.1981 (SS) - Flumentorgiu: prima delle case Puxeddu, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 1.VII.1981 (SS) - Dosmusnovas: presso la Grotta S. Giovanni, *Valsecchi, Villa e Camarda*, 21.VI.1982 (SS) - Sant'Antonio di Santadi, *Valsecchi e Villa*, 17.V.1984 (SS) - Marganai, dopo la grotta S. Giovanni, *Corrias*, 27.V.1984 (SS) - Domusnovas strada Grotta S. Giovanni - Miniera Sa Duchessa, ca. Km 2,5, *Corrias e Diana*, 29.IV.1985 (SS) - Colline intorno a Flumentorgiu, *Valsecchi e Camarda*, 23.V.1985 (SS).

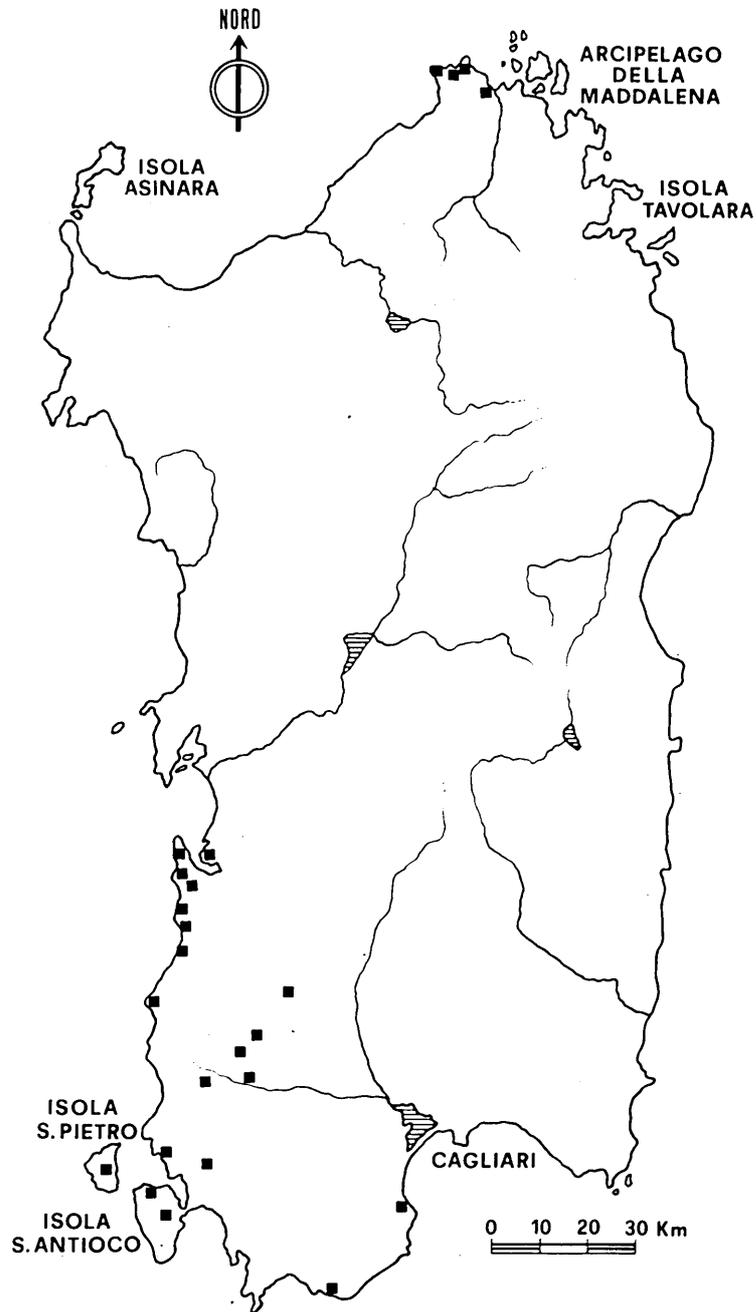


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Genista ephedroides* DC.

ECOLOGIA - Specie prevalentemente litoranea, vive sulle coste rocciose, sulle colline prossime al mare e talvolta si spinge nelle zone interne pianeggianti o in leggero declivio. Indifferente al substrato cresce su graniti, argille scistose, calcari granulari in ambienti aridi, caldi e assolati.

NOTE - Questa specie fu descritta quasi contemporaneamente da De Candolle e da Viviani, quindi la priorità del nome dipende dalla data di pubblicazione dei relativi protologhi.

De Candolle pubblicò, quasi contemporaneamente al secondo volume del Prodromo, le «Memoires sur la famille des Légumineuses», opere che contengono entrambi la diagnosi di *G. ephedroides*. Il secondo volume del Prodromo risulta pubblicato (STAFLEU e COWAN, 1976) a metà del mese di novembre 1825 mentre la quarta parte delle Memoires (pag. 185-248) fu pubblicata il 1 marzo 1826 e la tavola 6 il 5 aprile dello stesso anno. Quindi il protologo di *G. ephedroides*. è da ritenersi quello contenuto nel Prodromo, anche se in esso vengono già citate le Memoires, evidentemente in corso di stampa.

Per quanto riguarda Viviani, nell'ultima pagina della sua «Appendix ad Florae Corsicae Prodrumus» appare, al termine del testo, la data: «Genuae Kal. Novembr. anno MDCCCXXV» seguita dalle autorizzazioni alla stampa delle autorità locali. In calce alla pagina appare poi la data della tipografia: anno MDCCCXXV. È quindi ragionevole ritenere che l'opera di Viviani sia stata pubblicata, e distribuita, in una data successiva alla metà del mese di novembre 1825. Di conseguenza il binomio *G. ephedroides* DC. va considerato prioritario.

G. ephedroides è stata in seguito sinonimizzata con *G. numidica* Spach, entità dell'Africa settentrionale, e con *G. gasparrinii* (Gussone) Presl della Sicilia. Pur essendo le due entità tra loro strettamente affini, *G. ephedroides* se ne discosta per i rami mucronati e non mutici, per i fiori in racemi lassi e non densi, per l'indumento pubescente e non peloso. Differisce in particolare da *G. numidica* per le bratteole, il calice, la morfologia dei segmenti del labbro superiore e i denti del labbro inferiore, il vessillo sericeo e non peloso, le sculture delle ali, le antere mucronate e non lungamente acuminate e per alcuni caratteri riguardanti il legume.

G. ephedroides può essere considerata un'endemocariante originata da un antico progenitore in seguito ad isolamento geografico.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CANDOLLE (de) A.P., 1826 - Mémoires sur la famille des Légumineuses, 5: tab. 6, A. Belin Ed., Paris.
 STAFLEU F.A., COWAN R.S., 1976 - Taxonomic literature, 1: 445-450. Bohn, Scheltema & Holkema, Utrecht.
 VILLA R., 1980 - Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 736. *Inform. Bot. Ital.*, 12(2): 157-158.